



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 3.2.2009
COM(2009) 33 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'applicazione del regolamento (CE) n. 450/2003 del Parlamento europeo e del
Consiglio, del 27 febbraio 2003, relativo all'indice del costo del lavoro**

1. INTRODUZIONE

Il costo del lavoro è un fattore importante nell'analisi dell'andamento economico a breve e a medio termine. La Commissione e la Banca centrale europea considerano quindi della massima importanza poter disporre tempestivamente di un indice del costo del lavoro per l'Unione europea e per la zona euro per valutare la pressione inflazionistica che può essere determinata dall'andamento del mercato del lavoro. L'indice del costo del lavoro è inoltre importante per le parti sociali in sede di contrattazione salariale e per la Commissione stessa, per il monitoraggio dell'andamento a breve termine del costo del lavoro. L'indice del costo del lavoro è uno dei principali indicatori economici europei.¹

Il regolamento (CE) n. 450/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2003, relativo all'indice del costo del lavoro (ICL), definisce un quadro comune per l'elaborazione e la trasmissione di indici comparabili del costo del lavoro nella Comunità (GU L 69 del 13.3.2003, pag. 1). La Commissione (Eurostat) pubblica un comunicato stampa trimestrale sull'indice del costo del lavoro.²

Nel luglio 2003 la Commissione ha adottato un regolamento di applicazione (regolamento CE n. 1216/2003, GU L 169 dell'8.7.2003, pag. 37), che precisa le modalità di trasmissione e di stagionalizzazione dell'indice nonché il contenuto delle relazioni nazionali sulla qualità. Successivamente all'ultima relazione al Parlamento europeo e al Consiglio del 2006³, è stato adottato il regolamento CE n. 224/2007 della Commissione, del 1° marzo 2007 (GU L 64 del 2.3.2007, p. 23). Esso modifica il regolamento di applicazione del 2003 ed estende l'ambito dell'indice del costo del lavoro alle attività economiche comprese nelle sezioni L, M, N e O della NACE rev. 1. In seguito a tale estensione, l'indice include anche i servizi non destinabili alla vendita, che rappresentano la maggior parte di queste sezioni e possono avere dinamiche diverse rispetto ai servizi destinabili alla vendita.

L'articolo 13 del regolamento (CE) n. 450/2003 prescrive la presentazione di relazioni biennali sull'applicazione del regolamento. Tali relazioni devono valutare in particolare la qualità dei dati delle serie dell'ICL e dei dati retrospettivi trasmessi. La presentazione di relazioni nazionali annuali sulla qualità è prescritta dall'articolo 8, paragrafo 2, di questo stesso regolamento. Nell'allegato I del regolamento di applicazione (regolamento CE n. 1216/2003), la qualità dell'indice del costo del lavoro è definita in base ai seguenti criteri: pertinenza, accuratezza, tempestività e puntualità, accessibilità e chiarezza, comparabilità, coerenza e completezza.

Poiché progressi considerevoli sono stati compiuti in fatto di comparabilità e di completezza, la presente relazione considera in particolare gli aspetti della precisione, dell'attualità e della coerenza. Lievi irregolarità legate a ritardi di trasmissione non sono state segnalate poiché per loro natura sono in genere temporanee.

Nell'allegato della presente relazione figurano gli interventi migliorativi degli Stati membri che hanno fornito tali informazioni.

¹ Sito Internet di Eurostat <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>

² Il comunicato stampa trimestrale è pubblicato alla data indicata nel calendario dei comunicati; entrambi si trovano sul sito di Eurostat.

³ COM (2006) 801 def. del 14.12.2006

2. PROGRESSI GENERALI SUCCESSIVI ALL'ULTIMA RELAZIONE

Dalla presentazione della relazione del 2006 si sono registrati progressi sostanziali, specie per quanto riguarda la disponibilità e la qualità dell'indice del costo del lavoro. In generale, le revisioni dei dati passati sono diminuite e la volatilità dell'indice si è ridotta. I dati retrospettivi, che in molti casi ancora mancavano nel 2006, sono stati nel frattempo trasmessi da tutti gli Stati membri. Entrambi i nuovi Stati membri (Bulgaria e Romania) hanno potuto fornire l'ICL secondo le norme di qualità stabilite nel regolamento (CE) n. 450/2003. Attualmente tutti gli Stati membri dell'UE hanno elaborato gli ICL e trasmesso regolarmente i dati alla Commissione (Eurostat) entro i termini prescritti.

La disponibilità degli ICL di tutti gli Stati membri consente di elaborare gli aggregati dell'Unione europea e di comparare con sufficiente precisione l'evoluzione dei costi orari del lavoro nei diversi Stati membri. Restano tuttavia alcuni problemi di qualità che richiedono un impegno ulteriore da parte di alcuni Stati membri per completare il processo di armonizzazione. Questi problemi sono illustrati più avanti.

Mentre gli Stati membri hanno preso le disposizioni necessarie per l'elaborazione degli ICL, la Commissione (Eurostat) ha potenziato il suo sistema di produzione che permette la ricezione, la verifica, la manipolazione, la memorizzazione e la diffusione dei dati relativi agli indici del costo del lavoro in tempo utile. Questi processi, che sono diventati pienamente operativi nel 2005, sono costantemente riveduti e aggiornati.

2. 1 Estensione alle sezioni da L a O della NACE rev. 1 e passaggio alla NACE rev. 2

Il regolamento (CE) n. 224/2007 del 1° marzo 2007 (GU L 64 del 2.3.2007, pag. 23) ha esteso la copertura dell'ICL ai servizi non destinabili alla vendita. A partire dal primo trimestre 2007, devono essere trasmessi ad Eurostat ogni trimestre dati non stagionalizzati dell'ICL per le sezioni da L a O della NACE. Non appena sono disponibili per uno Stato membro quattro anni di dati, devono inoltre essere trasmesse le serie corrette in modo da tener conto dei giorni lavorativi e delle variazioni stagionali. Attualmente questi dati, compresi quelli corretti in modo da tener conto dei giorni lavorativi e delle variazioni stagionali, sono trasmessi da tutti gli Stati membri che non fruiscono di una deroga. Le deroghe per Belgio, Danimarca, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Austria, Polonia e Svezia scadranno al termine fissato per la trasmissione dei dati del primo trimestre 2009. A partire da quella data, le serie di dati per tutti gli Stati membri dovranno comprendere le sezioni da L a O della NACE rev. 1.

Allo stesso tempo, comincerà a influire sull'ICL il regolamento (CE) n. 1893/2006 del 20 dicembre 2006 (GU L 393 del 30.12.2006, pag 1), che riguarda il passaggio dalla nomenclatura NACE rev. 1 alla NACE rev. 2. I dati trasmessi per il primo trimestre 2009 dovranno già essere codificati secondo la NACE rev. 2. La Commissione (Eurostat) ha introdotto le modifiche dell'ambiente di produzione rese necessarie dal cambiamento della classificazione delle attività economiche e segue i progressi compiuti dagli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione del cambiamento di classificazione in corso. Per facilitare il passaggio alla nuova nomenclatura, nel 2007 è stato tenuto un seminario dedicato espressamente all'introduzione della NACE Rev. 2 negli Stati membri. Un secondo seminario, che ha esaminato lo stato di avanzamento dell'applicazione e ha offerto l'occasione per un forum di discussione, si è tenuto nel novembre 2008.

3. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ (FINO A SETTEMBRE 2008)

3.1 Situazione generale

I seguenti Stati membri hanno preso tutti i provvedimenti necessari per applicare integralmente il regolamento: Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Regno Unito. Anche i Paesi Bassi hanno trasmesso dati di qualità sufficiente durante il periodo di riferimento, ma con estremo ritardo per quasi tutti i trimestri; di conseguenza, i Paesi Bassi non hanno soddisfatto il requisito della tempestività stabilito dal regolamento. Ungheria, Finlandia e Svezia hanno trasmesso regolarmente i dati, ma in diversa misura non rispettano pienamente le definizioni dell'ICL, come precisato oltre. Anche l'Irlanda non soddisfa il requisito di precisione dell'ICL e inoltre non ha trasmesso i dati in tempo per tutti i trimestri 2008. Grecia e Austria hanno trasmesso i dati in tempo per la maggior parte del periodo di riferimento, ma procedono attualmente a una revisione dell'ICL per ragioni di qualità. Nel complesso, questo risultato è un miglioramento rispetto alla situazione descritta nella relazione del 2006, caratterizzata, oltre che da problemi più seri di qualità, dal fatto che mancavano ancora alcune serie di dati retrospettivi e di dati corretti per tener conto dei giorni lavorativi e della variazioni stagionali.

3.2 Carenze di qualità

3.2.1 Precisione

I problemi di precisione possono riferirsi a vari aspetti dell'ICL. In generale, sono dovuti a difetti dei dati d'origine e possono portare a un'alta volatilità della serie degli ICL. Inoltre, i dati inesatti possono non essere pienamente comparabili con quelli di altri Stati membri, e possono portare a incoerenze tra l'ICL e altre fonti di dati che misurano aspetti simili (per esempio l'evoluzione della retribuzione oraria dei lavoratori dipendenti). In generale, i problemi di precisione noti sono esaminati dagli Stati membri interessati nella relazione annuale sulla qualità e la Commissione (Eurostat) segue i progressi compiuti o programmati nel miglioramento delle fonti utilizzate.

Attualmente sono sei gli Stati membri con problemi di precisione. Irlanda, Ungheria, Finlandia e Svezia non dispongono di dati d'origine che permettano loro di conformarsi pienamente al regolamento.⁴ I dati ICL trasmessi dalla Grecia presentano tassi di incremento inspiegabili che non sono compatibili con l'evoluzione del mercato del lavoro. L'Austria ha interrotto la trasmissione dei dati per le stesse ragioni e sta cercando di individuare l'origine di questi problemi di qualità.

Irlanda: le ore retribuite e non le ore lavorate sono la misura utilizzata. I pagamenti saltuari non sono inclusi nell'indice. Questo dovrebbe cambiare non appena la nuova fonte di dati (prevista per il 2009) potrà essere utilizzata per tutte le attività economiche. Inoltre, la serie non copre tutti i lavoratori dipendenti: per i settori dell'industria (NACE C, D ed E) e della costruzione (NACE F) sono prese in considerazione solo le imprese con almeno 10 dipendenti e per i settori dei servizi (NACE G, H, I, K) quelle con almeno cinque dipendenti, mentre per NACE J (intermediazione finanziaria) sono considerate soltanto le imprese dei settori bancario, assicurativo e del credito immobiliare.

Grecia: alta volatilità delle serie degli ICL ed estese revisioni. Finora, nessuna spiegazione soddisfacente è stata data di questa estrema volatilità. Inoltre, la relazione annuale sulla

⁴ Si veda l'allegato per le azioni previste per l'Irlanda, la Finlandia e la Svezia.

qualità non è stata trasmessa né nel 2007 né nel 2008; la relazione del 2006 è troppo concisa per permettere di trarre qualsiasi conclusione quanto alle cause dei problemi di precisione.

Ungheria: i dati si riferiscono alle imprese private con almeno 5 dipendenti e alle amministrazioni pubbliche di tutte le dimensioni.

Austria: nel settembre 2008 la trasmissione dei dati è stata interrotta dato il loro carattere poco plausibile e volatile.

Finlandia: i dati riguardano solo i lavoratori dipendenti a tempo pieno. Dal primo trimestre 2005 le variazioni trimestrali del costo del lavoro sono state misurate sulla base delle variazioni delle retribuzioni per un orario di lavoro regolare. Per calcolare la variazione annua dell'indice del costo del lavoro sono stati utilizzati i dati dell'indagine sulla forza di lavoro, delle statistiche sulla struttura delle retribuzioni e dei conti nazionali. In generale vi sono ritardi rilevanti - fino a 2 anni - per diverse delle fonti utilizzate per l'elaborazione degli ICL. Di conseguenza, l'applicazione attuale dell'indice del costo del lavoro in Finlandia non tiene pienamente conto dell'evoluzione a breve termine del costo orario del lavoro con l'auspicabile precisione e significative revisioni ne limitano le possibilità di utilizzo.

Svezia: le gratifiche occasionali non vengono incluse nel calcolo del costo del lavoro. I dati riguardano solo il settore privato.

3.2.2 Tempestività

La tempestività ha continuato a migliorare dall'ultima relazione del 2006. Tuttavia, per varie ragioni, diversi Stati membri non hanno trasmesso l'ICL entro il termine (70 giorni dopo il trimestre di riferimento) per alcuni trimestri. Il rispetto delle scadenze è della massima importanza perché se i dati sono trasmessi con ritardo bisogna ricorrere a stime per gli aggregati relativi all'UE e alla zona euro e questo può richiedere consistenti revisioni che potrebbero essere evitate. Qui di seguito sono elencati gli Stati membri che hanno trasmesso i dati con un ritardo tale ($> t+75$) che non è stato possibile includerli nel comunicato stampa trimestrale pubblicato dalla Commissione, e per gli aggregati relativi all'UE e alla zona euro si è dovuto ricorrere a estrapolazioni dei valori dell'ICL dei rispettivi paesi.

Belgio: in tre occasioni non ha trasmesso i dati entro il termine durante il periodo di riferimento. Dopo un miglioramento nella situazione rispetto alla relazione 2006, diversi fattori accidentali hanno determinato ritardi nella trasmissione dell'ICL nella prima metà del periodo di riferimento 2008. I dati per il terzo trimestre di riferimento del 2008 dovrebbero essere trasmessi in tempo.

Cipro, Italia, Lussemburgo: non hanno trasmesso i dati in tempo in un'occasione. Poiché il ritardo non è stato dovuto ad un problema strutturale di produzione, dovrebbe rimanere eccezionale.

Irlanda: non ha trasmesso i dati in tempo in tre occasioni. La trasmissione non dovrebbe riprendere prima del 2009.

Grecia: non ha trasmesso i dati in tempo in tre occasioni. Poiché il ritardo non è stato dovuto ad un problema strutturale di produzione, dovrebbe rimanere eccezionale.

Paesi Bassi: non rispetto grave nel 2007. Durante il periodo di riferimento, i dati sono stati trasmessi con estremo ritardo per cinque trimestri. Tuttavia, la trasmissione tempestiva dei dati è ripresa nel primo trimestre di riferimento 2008.

Austria: non ha trasmesso i dati in tempo in tre occasioni durante il periodo di riferimento a causa di carenze di qualità e della volatilità non spiegata dei dati. La trasmissione tempestiva dei dati dovrebbe riprendere nel quarto trimestre di riferimento 2008.

3.2.3 Coerenza

Nella relazione annuale sulla qualità, agli Stati membri è chiesto di comparare i tassi di incremento dell'ICL con quelli della retribuzione oraria dei lavoratori dipendenti (definizione SEC95). Le due raccolte di dati misurano lo stesso fenomeno con piccole divergenze nelle definizioni e maggiori dettagli per l'ICL, che abitualmente utilizza anche altre fonti. Pertanto, non è da attendersi una piena coerenza. Tuttavia, tassi di incremento che vanno nella stessa direzione e sono di dimensione comparabile indicano che la qualità dei dati ICL è comparabile a quella dei dati della contabilità nazionale. Il grado di coerenza è perciò un buon indicatore della qualità dei dati ICL. Poiché non tutti gli Stati membri producono dati trimestrali per la retribuzione oraria dei lavoratori dipendenti (dati della contabilità nazionale), una rassegna completa della coerenza non è possibile. Le indicazioni che seguono si basano sulle relazioni sulla qualità del 2007.

Germania, Malta: grado elevato di coerenza, poiché la contabilità nazionale è la fonte per l'ICL.

Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Romania, Slovenia: grado sufficiente di coerenza. Il segno di tassi di incremento è generalmente lo stesso e la dimensione simile.

Finlandia: coerenza bassa, forti discordanze nei tassi di incremento delle due fonti. Queste discordanze possono essere dovute ai problemi di precisione dell'ICL illustrati sopra.

Belgio, Spagna, Grecia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Slovenia, Slovacchia, Regno Unito: non sono disponibili o non sono indicati nella relazione sulla qualità dati trimestrali della contabilità nazionale.

4. CONCLUSIONI

Nel complesso, il grado di conformità con il regolamento è aumentato rispetto alla precedente relazione del 2006. Tutti gli Stati membri hanno continuato a indirizzare le risorse verso misure che permettono di ottenere serie di indici più comparabili e trasmesse tempestivamente. Questo ha notevolmente migliorato la qualità generale e accresciuto l'utilità dei dati.

Sono state nel frattempo trasmesse tutte le serie mancanti di dati retrospettivi e di dati corretti per tener conto delle variazioni stagionali e del numero di giorni lavorativi. La tempestività con cui i dati sono trasmessi è migliorata e il numero degli Stati membri con problemi di precisione è diminuito. Tuttavia, nove Stati membri presentano ancora carenze per quanto riguarda riguardo uno o più aspetti della qualità dell'ICL. Per tre Stati membri queste carenze sono attribuibili a un ritardo occasionale nella trasmissione dei dati e sono quindi di carattere transitorio. Per sei Stati membri i problemi di qualità che riguardano l'aspetto della precisione sono più seri. La situazione è migliorata rispetto al 2006, quando erano dieci gli Stati membri con problemi di precisione.

La Commissione (Eurostat) ha invitato gli Stati membri a intensificare gli sforzi per migliorare la situazione. La Commissione esaminerà regolarmente lo stato delle questioni di non conformità e di qualità che persistono sulla base dei dati forniti e di altra documentazione nazionale. In mancanza di progressi soddisfacenti nell'attuazione dei miglioramenti auspicati o programmati, la Commissione prenderà contatto con le autorità nazionali interessate e prenderà i provvedimenti necessari per ottenere il rispetto del regolamento.

ALLEGATO

Informazioni sulle future attività nazionali di miglioramento

Irlanda

L'Irlanda sta attuando una strategia volta a migliorare la portata delle informazioni sulle retribuzioni e sul costo del lavoro.

Un elemento è costituito da una nuova indagine trimestrale: Earnings, Hours and Employment Costs Survey (EHECS). L'indagine fornirà dati comparabili e aggiornati sul costo del lavoro in tutti i settori dell'economia e misurerà le retribuzioni e l'occupazione in modo più completo e coerente nei diversi settori. Sono comprese nell'indagine le imprese con tre o più dipendenti.

Questa indagine raccoglierà dati sui salari e sugli stipendi, sui contributi sociali dei datori di lavoro, su altri costi indiretti del lavoro e sulle ore lavorate nell'intero trimestre. L'estensione dell'indagine ai costi indiretti del lavoro, che di norma non sono considerati retribuzioni, permetterà di avere un'immagine più precisa del costo del lavoro e della pressione sulla competitività.

Il risultato principale dell'indagine, destinata a monitorare l'evoluzione a breve termine del costo del lavoro, sarà un indice del lavoro per ora lavorata. Data la ripartizione richiesta dall'indagine, sarà possibile comunicare regolarmente informazioni sulla retribuzione oraria, con e senza gratifiche e per grandi categorie professionali.

L'indagine EHECS è concepita per soddisfare esigenze nazionali e obblighi comunitari e quando sarà completamente operativa consentirà all'Irlanda di fornire dati sull'ICL pienamente conformi al regolamento (CE) n. 450/2003. Grazie alla nuova indagine EHECS, in futuro non sarà necessario effettuare una specifica indagine trimestrale sul costo del lavoro.

L'indagine EHECS sostituirà tutte le indagini a breve termine sulle retribuzioni attualmente svolte dall'Istituto centrale di statistica. L'EHECS è stata effettuata per la prima volta nel 2005 nel settore industriale e in quello finanziario. I dati per questi settori sono ora disponibili e sono utilizzati per l'ICL. La raccolta dei dati è stata estesa al settore pubblico e a quello della distribuzione, ma i dati non sono ancora utilizzati. Entro il 2009 l'EHECS coprirà la maggior parte dei settori dell'economia, dall'industria ai servizi personali (NACE C-O).

Grecia

La Commissione ha invitato la Grecia a prendere provvedimenti correttivi immediati riguardo alle questioni della precisione dell'ICL. Si attende che la Grecia illustri nei dettagli i provvedimenti che intende prendere.

Paesi Bassi

La fonte per la compilazione dell'ICL nei Paesi Bassi è cambiata nel periodo di riferimento. La stima trimestrale era in precedenza basata su un campione di prime risposte all'indagine trimestrale sull'occupazione e sui salari. Nel frattempo, l'indagine trimestrale è stata sostituita da un registro mensile aggiornato sull'occupazione, i salari e le prestazioni sociali. Sebbene l'utilizzo iniziale di questo nuovo registro abbia causato forti ritardi nella comunicazione dei dati nel 2007 e nel 2008, si ritiene che, a lungo termine, l'uso di questo registro permetterà una convergenza molto più rapida con le stime finali, ossia una significativa riduzione della scala delle revisioni dei dati ICL per i Paesi Bassi. A partire dal secondo trimestre del 2008 i dati saranno trasmessi entro il termine fissato nel regolamento.

Austria

È stato varato un vasto programma di miglioramento della qualità per l'ICL austriaco. Poiché diverse fonti di dati di qualità differente e diverse unità statistiche sono utilizzate nell'elaborazione dell'ICL, la ricerca dell'origine delle attuali irregolarità è tuttora in corso. Le misure adottate comprendono la valutazione dei metodi di calcolo e delle fonti di dati utilizzati e una valutazione della conformità con il regolamento. È in programma il rilancio dell'ICL per il quarto trimestre 2008 e per i dati retrospettivi mancanti nel marzo 2009.

Finlandia

Il modello finlandese per l'elaborazione dell'indice del costo del lavoro è basato su dati provenienti da diverse fonti statistiche. La precisione dell'indice migliora gradualmente ad ogni revisione, via via che diverse fonti statistiche diventano disponibili.

Nel 2005 l'Istituto statistico finlandese ha avviato un progetto per l'applicazione di un nuovo modello di elaborazione dell'ICL, basato sulla raccolta trimestrale diretta di dati primari dalle imprese. La Finlandia, grazie a queste misure, dovrebbe essere in grado di rispettare pienamente i regolamenti ICL a partire dal 2009.

Svezia

Ad iniziare dai dati relativi al primo trimestre del 2009, i dati svedesi trasmessi comprenderanno le gratifiche occasionali e il settore pubblico. La Svezia sarà allora in piena conformità con i regolamenti ICL.